

il Cappuccino

ITAS
Fabriano

Periodico liberamente macchiato da IL CAFFÈ, grande rivista nata a Milano nel 1764, morta e sepolta nel 1766 dopo 74 numeri e misteriosamente risorta nel 1993 dai suoi fondi con l'aggiunta di latte. A chi non piacesse questa interpretazione potrebbe sempre pensare all'ultimo frate con la sua veneranda barba vissuto nel nostro Istituto.

Istituto Tecnico Agrario Statale - G. Vivarelli - Fabriano
Gennaio 1997 - anno V - n.1

S o m m a r i o

Università: aperta o chiusa	2
Amarcord di un ex-alunno	3
I nostri poeti	4
Chivier esù mania	5
Un urlo per gli Articolo 31	6
Tranqu Funky	7
Capolavoro Bianconero	8
Un libro controverso a scuola	9
Test: Sei un tipo pasticciona?	10
Giochi	11
Quella sera al Convitto	12

**GELATO
CON
STECCA?**

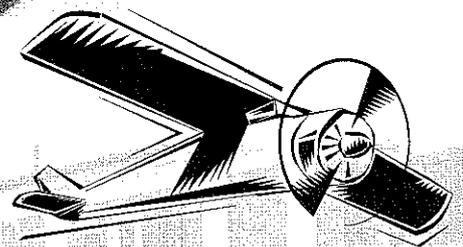
**CONO
GELATO?**

**VASCHETTA
GELATO?**

NOOOOOOOOOO!!!!!!!

anche quest'anno

il Cappuccino

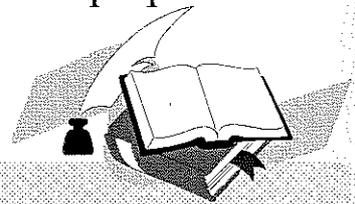


Università: aperta o chiusa?

Massiccia adesione degli studenti dell' I.T.A.S. allo sciopero contro la proposta del ministro Berlinguer.

Lo scorso 25 ottobre gli studenti dell' ITAS hanno deciso, a differenza degli studenti di tante altre scuole, di aderire allo sciopero contro il numero chiuso all' università. Pochi giorni prima se ne era parlato all'assemblea d'istituto e i consensi erano stati, sin dal principio, numerosi. Di motivi per scioperare in effetti noi studenti ne abbiamo parecchi. Innanzi tutto vi sono delle motivazioni di principio: ritengo infatti che il diritto allo studio debba essere di tutti e non vi debbano essere dei freni, poichè di freni si parla quando si nominano gli esami d'ingresso. Infatti bisogna tenere conto che la preparazione preuniversitaria non è sempre sufficiente per poter superare bene i test. Alcuni pensano che queste prove siano utili perchè permettono di selezionare coloro che poi saranno in grado di affrontare l'università scartando gli altri. In alcune specifiche circostanze potrebbe essere giusto, poichè le università sono piene di ragazzi che la frequentano solo per rimandare il piu' possibile la vita lavorativa. C'è anche un altro motivo legato al fatto che l'università bene o male offre istruzione e cultura e penso che più cultura c'è nella società, piu' la società è progredita. Sono dell'idea, quindi, che anche i laureati con i voti bassi siano migliori di coloro che non hanno affatto la laurea. E' anche vero però che l'università come è ora non va bene. I problemi legati spesso alle difficoltà per le iscrizioni e una lenta burocrazia rendono il servizio offerto dalle università talvolta pessimo. Mi auguro che la proposta di Berlinguer sul numero chiuso non abbia realizzazione e mi auguro che torni sui suoi passi. I problemi nella pubblica istruzione sono secondo me ben altri e sono legati all'istruzione che lo Stato offre ben prima dell' Università. Manifestare la nostra disapprovazione per proposte come questa credo che sia utile, a patto che vi siano dei riscontri.

Denis Animalì



Contro corrente

Essere andato a scuola in quel faticoso giorno non mi ha messo sicuramente in una posizione privilegiata rispetto a tutti i miei compagni dell' istituto I.T.A.S. Il perchè di quella mia scelta deriva da una razionale e ragionata analisi della situazione (per lo meno è quello che io credo). Far sciopero per molti ragazzi e ragazze ha significato esclusivamente "marnare" la scuola per un giorno, magari per non incorrere in qualche verifica che richieda un eccessivo sforzo a livello mentale! A me urta terribilmente chi in quel giorno dello sciopero mi elogiava dicendomi: "Bravo! Sei venuto a scuola!" Il fatto che io sia venuto a scuola non deve essere considerato eccezionale ed encomiabile; io ho fatto quello che ritenevo opportuno.

La mia posizione a favore dell' eventuale numero chiuso si spiega in quattro punti fondamentali.

1)Il numero chiuso alle università NON LIMITA affatto il diritto allo studio, perchè tutti si possono presentare per affrontare l' esame di "ammissione".

2)La scuola italiana deve rivalutarsi puntando molto su tutti gli studenti, ma in particolare modo dovrà puntare su quelli che, avendo superato la o le prove di ammissione, hanno dimostrato più volontà e impegno derivanti da una preparazione ben solida sulla quale progettare il proprio futuro.

3)La selettività oggi come oggi è un fatto importantissimo e di vitale importanza per il futuro del nostro paese. Per molti ragazzi invece che vivono nella mediocrità l' università non rappresenta altro che un "parcheggio" per cinque o più anni (molto probabilmente) e questo contribuisce a peggiorare la qualità dell' offerta.

4)Nella situazione economica attuale l'Italia, non può assolutamente permettersi sprechi di danaro; allora si è capito che, nella nostra società, sempre più esigente, bisogna puntare sulle qualità dei singoli studenti, cercando di esaltarne, con corsi di studio altrettanto qualificati, le potenzialità.

E' inconcepibile che oggi come oggi vi sia ancora una mentalità paternalista che non risolve il problema occupazione, ma rappresenta soltanto un palliativo.

Se tale riforma sarà approvata in futuro state certi che sarà fatta rispettando principalmente il diritto allo studio di ogni singolo cittadino italiano. Ciò che sopra ho espresso sarà vero solo e soltanto se i futuri esami, per accedere ai corsi di studi universitari, saranno predisposti utilizzando criteri didattici imparziali e soprattutto usando metodi di valutazione standard!

Se così non dovesse essere fatto allora a quel punto sarebbe necessario scioperare!!

Emanuele Zannini



Amarcord di un ex-alunno

PARLA VO molto quando ero ancora tra i banchi di quella che ora è la vostra scuola, e parlo molto anche ora che ne sono fuori. Spero che qualcuno si ricordi ancora di me, di quel chiacchierone, confusionario e ribelle che ero.

*"Sempre
primo
quando
c'era da
protestare"*

Sempre primo quando c'era da protestare, da sbattere i pugni sul tavolo con indignazione, sempre ultimo quando si trattava di andare volontario in qualche materia. Sono trascorsi ben due anni dall'ultimo sermone del Preside, dall'ultima interrogazione del prof. Curzi, dall'ulti-

mo compito in classe di Topografia, dall'ultima scusa per non fare ginnastica, dall'ultima prova pratica di Industrie, dall'ultimo confronto intimo in materia di Entomologia, dall'ultimo richiamo di Don Giovanni il perenne ritardatario. Sono due anni che non mi siedo più in quei banchi, scenografia di tante avventure e disavventure, protagonisti impavidi di tante vicende, di tanti ricordi, di tanti pensieri e di tante preoccupazioni; i cosiddetti "magoni" che ogni giorno, per ogni piccolezza, portavano dentro. Ho fatto le mie battaglie personali come molti altri studenti, ho sostenuto fino alla morte il coltello tra i denti, strisce nere di guerra in viso, principi e valori cardine, dogmi che nel mio pensiero del momento sembravano intoccabili, in Inglese ... the Untouchables, o una cosa del genere.

Ma il tempo cambia tutti, perfino le mie idee, anche se ancora il Sindaco di Fabriano ritiene essere "un po' bislacche". Pensate: ho sempre sostenuto che studiare la storia a noi futuri contadini, anzi, Periti Agrari, fosse del tutto inutile, fosse soltanto tempo perso, energie spese inutilmente. Balle, ora tante esperienze, tanti momenti, tante vicende vissute o viste semplicemente, mi hanno portato a pensare all'esatto opposto, tanto per fare un esempio. Mi sembra solo ieri che dicevo ai miei compagni di classe "che c me frega a me de Manzoni, Macchiavelli, Verga o se i romani amavano le belle arti o meno; e giù' che tutti mi davano ragione.

Oggi, ad esempio, mi accorgo che in fondo in fondo erano

solo discorsi con una parola sola demagogici, solo retorica giovanile (guardate con me il vocabolario, per capire il significato di queste due parole !!). Oggi scrivo su un giornale locale nella mia intrepida e imperturbabile rubrica dal titolo "Argomenti riflessi" che "la scuola è un luogo di crescita, dove si parla certo di Manzoni, Verga o Machiavelli, dove si cerca di inculcare l'importanza della storia, delle sue esperienze e dei suoi insegnamenti, dove ti insegnano a coniugare i verbi e l'enunciato del Teorema di Pitagora, ma è anche un luogo dove si forma la propria personalità e dove si decide l'indirizzo della vita del ragaz-

zo, ... dove si cerca di provare di tutto, invogliando, o meglio...obbligando, lo studente alla lettura di libri su cui poi relazionare, ma la scuola vuole anche essere un modello di società, in piccolo da cui estrapolare la relazione e farne tesoro. Nella scuola, nelle singole classi, tra i banchi, si consumano le premesse della vita, si inizia ad uscire dalla campana di vetro, che la famiglia, i genitori, hanno costruito attorno al proprio bambino, si consumano le prime gioie e le prime delusioni"; ora dico al "Costanzo show" al

ministro alla P.I. Berlinguer che la maturità non si può misurare con due prove scritte ed un orale davanti ad una commissione di estranei, nè valutare dagli stessi professori che ti conoscono almeno da un anno con cui magari si sono innescati meccanismi di conflitto che potrebbero pure influire a fare come il sole che nel suo iter a noi dà l'idea di girare attorno alle piante, cambiando angolazione. Ma non posso dirvi quello che dovete fare, come dovete comportarvi nella vostra scuola, questo assolutamente no. Posso solo farvi notare come, una volta fuori, prima o poi rinpiangerete quei momenti, università o lavoro che farete. E chi mi ha conosciuto, chi mi ha visto lottare in questo istituto è testimone del mio profondo odio per i libri e per tutto ciò che comportava leggere e scrivere, ed ora studio Giurisprudenza e sono iscritto all'Ordine dei Giornalisti!

Oggi ho 20 anni "suonati", ed ho altre idee, ma la fortuna di poterle scrivere sui giornali mi dà l'occasione di dirlo a tanta gente: l'ho fatto e continuo a farlo, leggetemi e ve ne renderete conto in prima persona! Buon anno, ragazzi!

Rossetti Andrea

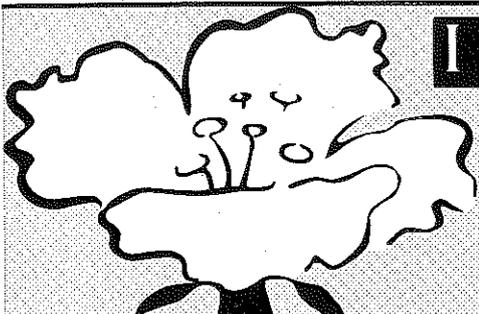


*"...il tempo
cambia tutti,
perfino le
mie idee"*

*"tra i banchi,
si consumano le
premesse
della vita"*



I nostri poeti: L.S. 4^A



FILOSOFIA D'AMORE

*Amare è soffrire.
 Per evitare di soffrire non dovrebbe
 amare.
 Ma poi si soffre perchè non si ama.
 Quindi amare è soffrire,
 non amare è soffrire,
 soffrire è soffrire.
 Ma amare è anche essere felici.
 Allora essere felici è soffrire,
 ma soffrire rende infelici.
 Pertanto per essere felici si deve amare
 o amare per soffrire
 o soffrire per la troppa felicità.*

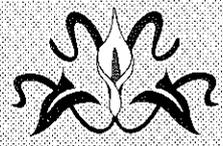


TIMIDEZZA

*Se tu potessi immaginare
 anche la minima parte
 del bene che ti voglio.
 Ma come puoi tu
 sapere quanto bene ti voglio
 se non ho nemmeno
 il coraggio di dirti
 quello che voglio per te.
 Quando ti sto vicino
 i miei sentimenti
 si rifugiano nel mio cuore.
 Ma un giorno
 troverò il coraggio
 di farti uscire
 da questo guscio
 chiamato TIMIDEZZA
 e allora ti dirò
 il bene che ti voglio
 in tutta la sua
 GRANDEZZA.*

PERCHE'

*Perchè
 fai di tutto per
 farti odiare?
 Certe volte penso
 che non hai coraggio,
 perchè farsi odiare
 è facile,
 ma riuscire a farsi
 amare è difficile
 e certe volte
 spaventa anche me
 AMARE.*



MALINCONIA

*Il cielo è cupo
 il mio umore è giù.
 Il miccio sulle gambe
 davanti al mio camino.
 Il caldo delle fiamme
 accarezza il mio viso
 mentre il silenzio
 regna nella stanza.
 Ad un tratto la luce
 uccide il buio.
 Ma niente può uccidere
 la mia
 MALINCONIA*

RICORDI

*I ricordi,
 che strana cosa che sono.
 Possono essere
 dolorosi e
 ferire la tua anima
 a tal punto
 da uccidere.
 Ma possono anche
 essere l'unica
 cosa buona
 che in questo mondo
 ci dia la forza
 di dire
 "VOGLIO VIVERE"*



CHIVIENESU' MANIA

C'era una volta..... un incubo....

A parte gli scherzi, tanto, tanto, tanto, ma proprio tanto tempo fa, l' anno scorso (!!!), per i corridoi dell' I.T.A.S. di Fabriano, passeggiava tranquillo e beato l' artefice della " CHIVIENESU' MANIA".

Volete sapere chi è ? Leggete l' articolo fino in fondo perchè prima non scriviamo il suo nome !

Questo puntuale professore (non è Don Giovanni) arrivava perennemente in anticipo per l' ora successiva, naturalmente al suo passaggio c'era un " fuggi fuggi " di alunni che facevano a gara per tornare al loro posto, per non farsi trovare in giro e non correre il rischio di essere visti in piedi e di rimanerci per una eventuale interrogazione.

Al suo ingresso nell' aula si alzano tutti in piedi (o quasi) e naturalmente gli studenti lo accolgono con il classico " buon giorno".

Poi..... si sente il rumore del silenzio espandersi nella classe dove tutti sperano di sentire la frase : " l' altra volta eravamo rimasti....." e la mitica chiusura del suo libro nero.

Solo a questo punto si sentono spontanei sospiri di sollievo.

Ora vi chiederete " ma se il registro rimane aperto ?" in questo caso si sentono le pagine dei quaderni che vengono sfogliate in fretta e furia con terrore in attesa della faticosa frase: " chi viene su ? ho detto, chi-viene-su?!" silenzio assoluto, poi di nuovo: "nessuno? va bene! allora chiamo io....." e spara una sfilza di nomi. Il primo (colpito in pieno) si alza con la velocità di un condannato a morte che va al patibolo, il secondo prega, il terzo cerca di corrompere qualcuno perchè gli suggerisca, il quarto si sente il più sfortunato, era quasi riuscito a schivare l' interrogazione.

La classe si anima di sospiri, ma poveri... gli interrogati.....

E quando a far compagnia al professore c'è una

ragazza il prof. esclama " signorina, ma venga su a farci compagnia" e lei "noo la prego" così eccola lassù, e il prof. " signorina, mi sa dire che cos'è" e la povera ragazza pensa disperata fra se: " que è sta robba ? Se magna ?".

I quattro scrutano l' orologio e contano i secondi che li dividono dal ritornare al posto, guardando la sedia con occhi pietosi ed il compagno.

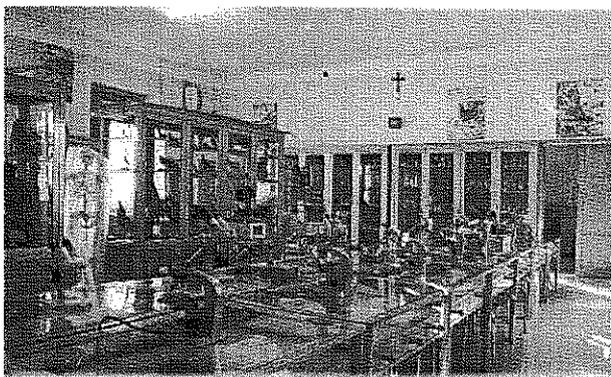
" Perchè proprio a me?" sembra domandarsi la signorina che invano cerca di captare qualche suggerimento dai compagni impietosendoli, ma spesso riesce solo a capire qualche parola in arabo antico dalla compagna di banco, evitando gli sguardi fulminei che lancia il prof. dalla cattedra per sgamare ogni più piccolo movimento delle labbra.

Naturalmente, non curante della terribile interrogazione c'è qualcuno che non ha studiato, o non molto bene, infatti a volte si sente dire che il fegato è al posto del cuore, oppure che l' intestino è un tubo e che le orecchiette (atri del cuore) si trovano all' esterno (!!!!!).

Solo in questi casi il caro prof. sprofonda in una crisi mistica, poi si vedono i voti, in una interrogazione la somma dei voti era sedici e mezzo, quante ne hanno sapute gli interrogati non stavano zitti un momento.....

Ora è il momento di svelarvi chi è, anzi no, deducetelo da voi.

Comunque per qualsiasi informazione rivolgetevi in presidenza!!!



GOBBETTI SIMONA 3A
BIANCHINI VIVIANA 3A
BIANCHINI MARZIA 3A
SEVERINI ROBERTA 4A



UN URLO PER GLI ARTICOLO 31

Oggi 26 Ottobre 1996 gli ARTICOLO 31 sono qui in Ancona. I miei amici hanno deciso di non andarci più, ma io ho già comprato il biglietto e il concerto non me lo faccio di certo sfuggire, proprio ora che finalmente loro sono in Ancona. Quindi ho deciso: da sola o con gli amici al concerto ci vado lo stesso!

Adesso sono le cinque e trenta del pomeriggio e sono qui davanti alle porte del Palarossini, faccio un giro tanto per vedere se c'è qualcuno che conosco, ma non vedo nessuno, poi ad un certo punto mi metto seduta a mangiare il panino con la salsiccia che ho appena comperato e a fianco a me vedo un ragazzo che mi sembra familiare... Adesso ricordo. L' ho già visto alla festa di Marzia, è suo cugino.

Lo saluto e gli dico chi sono, naturalmente gli chiedo se posso stare con lui ed il suo amico. Per fortuna mi rispondono di sì, così insieme aspettiamo l' apertura delle porte. Sono le sette: le porte si aprono, la gente spinge, si accalca e finalmente dopo cinque - dieci minuti riusciamo ad entrare. Naturalmente andiamo davanti al palco e ci sediamo a mangiare un altro panino.

Alle nove di corsa al bagno e poi via davanti al palco. Ecco! Si sono spente le luci ed entra Dj Wladimiro, il fratello di Dj Jad, che suona i suoi piatti in tutti i modi, con i piedi, con il sedere, con tutto quello che può, poi entra anche Space One che canta due sue canzoni. Lasciano cadere il telone e non si sente più niente; tutti urlano eccitati. In fondo al palco sull' angolo a sinistra c'è un enorme radio e sopra il percussionista Prince Hobo, sempre a sinistra le tre coriste: Paola Falli, Lalla Francia e Lola Fegali, al centro Dj Jad alla sua destra Dj Wladimiro e davanti il chitarrista Fausto

Cagliati. Davanti a tutti le voci Space One e J Ax che entra poco dopo e un urlo sovrasta tutti un urlo fortissimo poi J Ax saluta tutti e attacca con UN URLO. "Un urlo per gli Articolo 31, yeeeeeh!".

Naturalmente tutti urlano, ad un certo punto si vedono volare reggiseni, una marea di reggiseni, per ogni canzone un urlo e quando hanno fatto "Tranqui Funky" tutti saltano e cantano.

Del loro disco COSI' COM' E' hanno cantato: UN URLO, DOMANI, 2 volte TRANQUI FUNKY, COSI' COM' E', 2030, GIGUGIN, LATIN LOVER, CON LE BUONE, L' IMPRESA ECCEZIONALE, IL FUNKYTARRO, SONO FUORI, TOCCA A ME, SONO L' M.C.; poi, circa a metà concerto, viene cantata in versione rap anche l' AVVELENATA di Francesco Guccini per far riposare tutti i componenti del gruppo. Dopo aver cantato il FANKYTARRO se ne vanno e potete immaginare il disappunto di tutto il pubblico che li incita a tornar fuori, quando ritornano cantano TRANQUI FUNKY per la seconda volta e naturalmente la famosissima OHI MARIA con le luci sullo sfondo che riproducono le canne indiane. Poi dopo la presentazione di tutti i componenti del gruppo J Ax e Dj Jad cantano improvvisando una canzone per tutto il pubblico di Ancona e in fine la gente comincia ad affluire alle porte del palazzetto ma all' improvviso J Ax e Dj Jad tornano per lanciare le loro mutande e quelle di Space One, ma ora il concerto è finito veramente e tutti tornano a casa cantando il ritornello di qualche canzone sentita al concerto.

SEVERINI ROBERTA 4^A



TRANQUI FUNKY

Gaga funky gaga senti qua funky gaga 1996 funky gaga funky gaga J Ax e DJ Jad funky gaga ancora insieme funky gaga e siamo tornati funky gaga funky gaga e ALLORAA!!

Coro: Muoviti tranqui funky, segui i legamenti col tranqui funky, segui i movimenti tranqui funky e le vibrazioni col tranqui funky.

Questo suono è funky questo suono è tranqui, perchè io la musica la tratto con i guanti, slega i legamenti, se mi senti ti accendi, delle vibrazioni segui i movimenti facce sorridenti e beviamoci una birra, poi scendi giù in pista, se non ti piace il ritmo, basta la vista, vai pure via, sono io l'animatore che stà sulla regia, l'intrattenitore, che viene dal quartiere, tu muovi il tuo sedere, e fammi fare il mio dovere, sai che tranqui significa tranquillo e su questo funky mi scialle uno strillo, come il parmaccotto, accattate v' illo, dimmi sai il mio nome, sì, e allora dillo, J Ax, e tranqui funky è il nome del mio ballo.

Coro: Muoviti.....

Coro: Gira intorno e poi respira, a ogni nota l' atmosfera, questa sera è un po speciale se lo vuoi, muoviti tranqui funky con noi.

Funky, funky..... funky!! E mi ricordo i tempi in cui eravamo in venti a muoverci col funky oggi siamo in tanti e domani saremo sempre di più. Adesso muoviti con me ai piatti d.j. Jad butta giù la base, e quando entro in fase ci sputo su una frase, come sempre, rigorosamente, in rima, funky sinfonici, oggi come prima, e baba baciami piccina sulla bobodibidibi bocca piccolina.

Muoviti arrapante tipo play man, di PLAYBOY, ok, tutto fila liscio come con i Casadei, ci sei ci siamo, sono pagato in pieno vi amo (vi amiamo) e tranqui funky è come siamo !! AUH!!

Coro: Muoviti.....

Coro: Gira.....

Di voglia di parlare ne ho poca, ma è inutile parlare se nessuno ascolta, dunque io ringrazio tutti quanti, specie la mia mamma che mi ha fatto così funky, a me piace la musica quando trasmette sentimenti, dire le mie cose senza complimenti, bere birra, fare tardi accidenti, ballare con le tipe con i vari strusciamenti, YAUH!! Sono in posizione, portare il funky nella mia nazione è la mia missione, se vuoi darmi una mano fatti avanti, scendi in pista tranquy e ballati 'sto funky. AUH!!

Coro: Muoviti.....

Coro: Gira...



Capolavoro Bianconero



Grazie Juve !!! Così i fedelissimi juventini ringraziano la "Vecchia Signora" che dopo undici anni ha riportato a Torino la coppa Intercontinentale. Una partita stupenda, giocata su ritmi altissimi grazie ai grandissimi centrocampisti quali sono: Zidane, classe ed esperienza, Deschamps, che copre le spalle di Zidane e recupera una miriade di palloni, Di Livio espressione di velocità, grinta, altruismo e Jugovic, con anni di esperienza guida bene i suoi compagni, con una difesa impenetrabile, grazie a un Torricelli in forma, un Ferrara invalicabile, Porrini che controlla la sinistra e Montero un centrale che guida la difesa e

Peruzzi che con i suoi miracoli salva due volte il risultato.

Le punte che imprimono forza e potenza con Boksic e fantasia, eleganza e inventiva con Del Piero.

Un 1-0 meritatissimo. Come undici anni fa Platini fu l'eroe della partita, martedì è stato Del Piero che con uno stupendo goal ha dato alla Juve la possibilità di vincere.

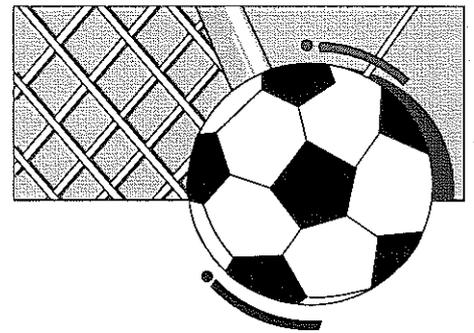
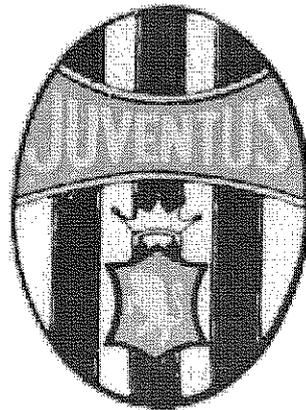
Martedì 26/11/1996 ore 11:00 la Juve scende così in campo: Peruzzi, Torricelli, Ferrara, Montero, Porrini, Di Livio, Deschamps, Zidane, Jugovic, Boksic e Del Piero.

L'arbitro fischia: è iniziata. Io con la mia radio sono a scuola, tesissimo per la mia squadra. La Juve parte subito in attacco e nel giro di mezz'ora si creano quattro occasioni da goal con Boksic che però non è felice nelle conclusioni a rete. Il primo tempo si conclude con la dominanza bianconera; nel secondo tempo, la Juve ha lasciato un po' giocare il River che si è reso pericoloso in un'occasione con un tiro di Ortega, che dopo aver battuto Peruzzi, traversa. In quel momento, un brivido sato il corpo.

Alcuni minuti dopo il calcio d'angolo Zidane, aggancia Del Piero e goal di piat-pena apprendo la notizia del vantaggio, non dico a nessuno dei miei compagni 0.

Negli ultimi venti minuti si sveglia il tiri che Angelo Peruzzi neutralizza, è il PIONE DEL MONDO.

Sono felicissimo, lascio la mia radio, bal-chimica grido "la Juve ha vinto è campione del mondo". La mia gioia è alle stelle, finalmente dopo tanto tempo, la Juve è di nuovo Campione del Mondo. Grazie a tutta la squadra e alle magie di Del Piero.



della Juve, batte Di Livio; torre di to destro, è la gioia più immensa, ap- i miei battiti cardiaci arrivano a 110, quello che è successo e, li lascio sullo 0-0.

River Plate che sfodera due bellissimi 93°; la partita è finita, la JUVE E' CAM-

zo in piedi e davanti al professore di

FEDERICO BARTOLUCCI 2^A

Capolavoro Bianconero



Un libro controverso a scuola

La droga amica o nemica ?

Questa domanda è sicuramente idiota perché possiamo capire che come compagna è assolutamente da evitare.

Un libro molto istruttivo in proposito è "Noi i ragazzi dello zoo di Berlino".

"prostituirsi per guadagnare i soldi della dose"

Racconta la storia di una ragazza (autrice del libro) Christiane F. che si trasferisce dalla campagna alla città di Berlino, nel 1968 all'età di sei anni e qui vede la sua vita cambiare radicalmente. Infatti incomincia a frequentare un gruppo che aveva conosciuto alla HAUSE DE MATRE dove circolano droghe leggere.

Un giorno Christiane decise di provarle e da quel momento inizia per lei un viaggio verso l'inferno.

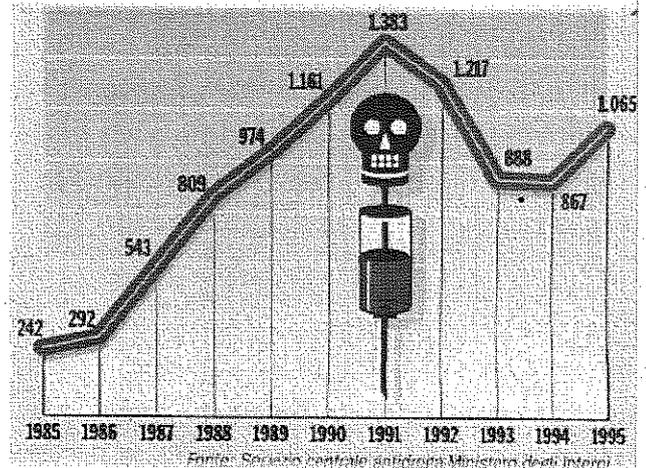
Incomincia, infatti, a frequentare una discoteca, il SOUND, la più malfamata della città,

dove incontra un ragazzo drogato, Dedlef con cui Christiane ha il suo primo rapporto e con le prime "spade" e a prostituirsi per guadagnare i soldi della dose dato che erano diventati dipendenti da questa bestiaccia.

Alla fine Christiane dopo essersi disintossicata per ben quattro volte, ma senza risultato decide di andare a vivere dagli zii e dalla nonna ad Amburgo dove frequenta ugualmente un gruppo che fa uso di droghe leggere. Il loro ritrovo è una cava, un luogo bellissimo dove ci sono cascate d'acqua limpidissime e dove i ragazzi sognavano costruire un grande giardino con delle bellissime case di legno e non sarebbe mai più uscita.

Questo libro è molto bello e ci fa' cagazzi con gravi problemi famigliari e nella droga e alcool. Il vero dramma della droga è la dipendenza che alla fine porta a una morte. Per questo noi ci facciamo una domanda...: Perché la gente si droga? Sapendo gli effetti che ha la droga? Ci deve essere una motivazione ben specifica per la quale un uomo è disposto a rivinarsi la vita con queste sostanze mortali per la salute che in un primo momento sembrano dare effetti "positivi", ma che in realtà ci portano sempre più in basso, fino a toccare il fondo.

"...noi ci facciamo una domanda...: Perché la gente si droga?"



Sonia Paradisi 1^B



Sei un tipo pasticcione?

1 Nome:

Secondo te quale è il nome più pasticcione?

- a) Leone
- b) Gastone
- c) Marcello

2 Colore:

E il colore più pasticcione?

- a) il giallo
- b) il rosso
- c) il verde

3 Macchie:

Quale è il prodotto che sporca di più?

- a) il cioccolato
- b) il ketchup
- c) la maionese

4 Boh!

Passi le tue giornate a dire:

- a) insomma
- b) nossignore non sono stato io
- c) buon giorno signora

5 Bla bla:

Interrompere una conversazione, lo trovi:

- a) pratico
- b) maleducato
- c) normale

6 Crac:

Non sei necessariamente maldestro, ma hai già rotto:

- a) un piatto
- b) un bicchiere
- c) un vaso

7 Ridere:

Qual' è il tuo attore preferito:

- a) Roberto Benigni
- b) Carlo Verdone
- c) Fantozzi

8 Bambino:

Piccolo ti capita di dire alla tua mamma:

- a) Oh mamma, guarda quella signora "cicciona"
- b) Perché quel signore è così di cattivo umore?
- c) Mamma ho fame

9 Costume:

Il tuo travestimento preferito?

- a) Clown
- b) Parroco
- c) Strega

10 Ballo:

Ballando, ti capita di pestare i piedi alla tua (tua) compagna/o?

- a) Sì
- b) No
- c) Sempre

Più di 10 punti

Buon giorno Gastone, come stai? In classe, un giorno su due impieghi male il tuo tempo; a casa, combini un guaio dietro l'altro e dal droghiere non sai dove hai ficcato la lista della spesa. Ma non ti preoccupare molto, tra una decina d'anni cambierai....

10 punti e meno

Praticamente tu non fai mai pasticci. Per uno della tua età è incredibile. In classe sei sempre molto prudente, ci pensi dieci volte prima di rispondere a una domanda del prof. Tu raramente deludi! Ma sai, qualche volta è molto divertente essere pasticcioni.... Si riesce a far divertire i propri amici.

Risultati:

1	a) 0;	b) 2;	c) 1
2	a) 1;	b) 2;	c) 0
3	a) 2;	b) 2;	c) 2
4	a) 1;	b) 2;	c) 0
5	a) 2;	b) 0;	c) 1
6	a) 2;	b) 2;	c) 2
7	a) 1;	b) 1;	c) 2
8	a) 2;	b) 2;	c) 0
9	a) 0;	b) 2;	c) 1
10	a) 1;	b) 0;	c) 2



Crucipuzzle agricolo

Aerea
 Albero
 Azoto
 Caco
 Carota
 Collenchima
 Culmo
 Derma
 Edera
 Eolici
 Erba
 Erbacea
 Etano
 Filari
 Fillotassi
 Fusto
 Idrogeno

F	I	L	L	O	T	A	S	S	I	V	O
S	I	O	V	O	E	V	A	T	A	F	N
C	C	L	C	R	D	R	L	O	E	I	E
U	O	L	E	L	E	I	I	M	A	L	G
T	L	A	E	O	L	R	C	I	E	A	O
E	L	D	E	R	M	A	D	O	T	R	R
L	E	A	B	R	E	O	L	O	L	I	D
L	N	A	A	Z	B	N	R	L	I	E	I
O	C	A	C	A	O	A	C	E	O	O	N
E	H	T	D	E	C	O	C	H	B	Z	L
C	I	N	F	U	S	T	O	E	I	L	A
P	M	E	L	O	P	O	I	U	A	M	A
S	A	M	A	R	A	Z	L	N	C	C	A
I	O	N	I	O	N	I	T	E	O	N	O

Ione
 Lodicole
 Lolla
 Luce
 Menta
 Melo
 Oleica
 Sali
 Samara
 Slerenchima
 Scutello
 Sole
 Stelo
 Stomi
 Tino
 Zolla

PAROLA CHIAVE:



- Cerca di non fare tanto rumore!

- Come potete sapere a che velocità state viaggiando? - Chiede il vigile al conducente di una vecchia auto - se il conta chilometri non funziona?
 - Semplice - Risponde - fino a 30 Km orari vibra il paraurti, da 30 a 40 le portiere e dopo tremo io

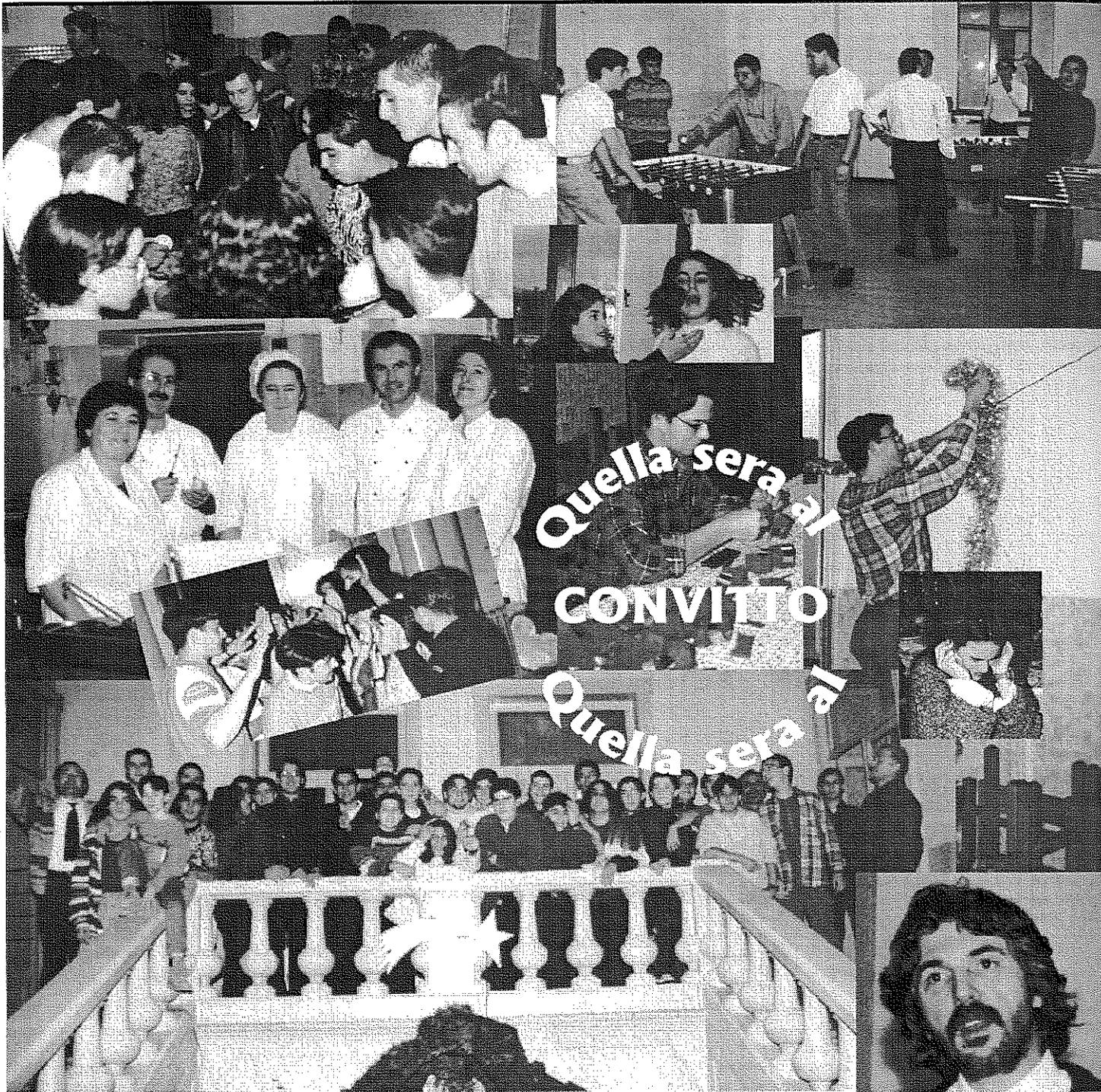


- Avete degli strani metodi per scegliere le segretarie.

Tra vigili:

- Che caldo, faceva ieri, pensa 45°C all'ombra!
- E chi ti ha detto di metterti all'ombra





il Cappuccino

è un periodico che esce quando se la sente a cura della redazione dell'I.T.A.S. di Fabriano.

Direttore: BASILI Marco

Dall'aldilà: VERRI Pietro

Dall'aldiqua: prof. Sandro PICCHIARELLI

Stampa: TIPOGRAFIA GENTILE - Fabriano

